

RASSEGNA STAMPA
del
17/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2011 al 17-05-2011

La Citta'di Salerno: <i>la protezione civile consegna i mezzi ai comuni</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>ancora dimenticati i parenti delle vittime della frana</i>	2
Il Corriere del Sud Online: <i>Maltempo: allerta regioni ioniche</i>	3
Gazzetta del Sud: <i>Nuove forze per la protezione civile al via "Volontari per un giorno"</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Al via il presidio sul dissesto</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>La messa in sicurezza del torrente Ci sono i soldi, manca il progetto</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Profughi dal Nord Africa ospitati in città</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Trecento persone senz'acqua si riaffaccia l'incubo della crisi idrica</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Allagamenti nella Piana Il progetto di tutela non finanziabile dal Cipe</i>	9
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo</i>	10
Il Grecale: <i>Taglio del nastro per l'Eliporto di Celenza Valfortore</i>	11
Il Mattino (Avellino): <i>Maria Elena Grasso. Montaguto. Assicurare le manutenzioni alle opere realizzate e</i>	12
Il Mattino (Caserta): <i>Anna Sguelia Aversa. Cresce la famiglia aversana della Croce rossa: a partire da venerdì ne...</i>	13
Il Mattino (Salerno): <i>Cava de' Tirreni Soccorsi a cavallo all'Avvocata Pomeriggio di lavoro per gli uom...</i>	14
Il Mattino (Salerno): <i>Tre soccorsi in mare in meno di 24 ore. E tutti per lo stesso motivo: avaria al motore. Per</i>	15

la protezione civile consegna i mezzi ai comuni

Sono in comodato d'uso per sette centri

" Caggiano, Pellezzano, Olevano sul Tusciano, Cava dei Tirreni, Bracigliano, Angri e Battipaglia. Questi i sette comuni della provincia di Salerno che si sono aggiudicati il comodato d'uso - firmato ieri da trentuno sindaci della Campania riuniti presso la Protezione civile della Regione - per l'utilizzo di mezzi speciali. Gli altri comuni, che da questa mattina potranno ritirare i mezzi attualmente in deposito presso il centro San Martino di Pozzuoli, sono nove in provincia di Napoli, undici in provincia di Caserta e due in provincia sia di Avellino che di Benevento.

" Il provvedimento, che prevede l'effettiva consegna di un importante parco mezzi, è finalizzato a rafforzare i nuclei comunali di Protezione civile. «Si tratta - ha detto l'assessore alla Protezione civile e ai Lavori pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza - di fuoristrada pick up, mezzi polisoccorso e attrezzature in perfetto stato, per una valore complessivo di circa un milione d'euro».

" Il decreto, che certifica il contartto di comodato d'uso per le amministrazioni comunali campane, prevede anche l'assegnazione alle associazioni di volontariato «dell'ultima tranche di mezzi ancora disponibili, pari al valore di 3 milioni e 210 mila euro». L'assessore Cosenza ha tenuto a precisare che i mezzi speciali sono in perfetto stato «poiché il personale di protezione civile ha costantemente provveduto alla loro manutenzione» e che «nel periodo di tempo intercorso tra il loro acquisto e la loro consegna, sono rimasti a disposizione della Protezione Civile della Regione».

ancora dimenticati i parenti delle vittime della frana

- *Provincia*

" Marzo del 2005: una data dimenticata. In quella terribile notte, sulla Valle del Sarno si abbattette un temporale violentissimo, investendo tutta la fiancata bassa dei Lattari. Riportò danni lo stesso santuario delle Madonna dei Miracoli.

" L'intera zona di Montalbino fu travolta da fango e melma sotto cui rimasero sepolte Rosa Califano e suo marito, Matteo Gambardella, e l'altro contadino, Alfonso Cardamone. Furono ritrovati interamente sfigurati, dopo tre giorni.

" In quella occasione, rimase ferito anche un vigile del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore mentre si accingeva a prestare i primi soccorsi. Da allora, sono passati sei anni, la ricostruzione di Montabino è ancora sulla carta essendo riusciti ad avere, sino ad adesso, la promessa di finanziamento di poco più di un milione di euro sui quindici milioni di danni provocati dal nubifragio.

" I senzatetto che persero tutto, sono stati ospiti di abitazioni prese in fitto dal comune. E non sembra che, sino ad adesso, i colpiti, siano stati risarciti dalla regione Campania per i danni ricevuti. Insomma, un dramma lungo sei anni, che continua ancora.

Gennaro Corvino

© riproduzione riservata

Maltempo: allerta regioni ioniche

Maltempo: allerta regioni ioniche

By at 16 maggio, 2011, 5:33 pm

16-05-2011 17:33

Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica

(ANSA) ROMA, 16 MAG Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che nelle prossime ore raggiungerà anche i settori ionici della penisola portando una veloce fase di maltempo. Lo riferisce la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli dei giorni scorsi e che prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale, localmente di forte intensità, sulle regioni ioniche.

Nuove forze per la protezione civile al via "Volontari per un giorno"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (17/05/2011)

Torna Indietro

A L'Aquila, dopo il violento terremoto dell'aprile 2009, loro c'erano. A Giampilieri, dopo l'alluvione e le frane dell'ottobre dello stesso anno, loro c'erano. Sono i volontari delle associazioni di protezione civile che hanno sede nel capoluogo.

Sono alla ricerca di nuove forze che li affianchino, e si renderanno pertanto protagonisti di una manifestazione di sensibilizzazione all'impegno sociale che avrà luogo sabato 21, dalle 8, a piazzale IV Novembre, e non solo.

L'evento è denominato "Volontari per un giorno" e gode del patrocinio del Comune, della Provincia regionale e della diramazione provinciale del Dipartimento regionale di Protezione civile.

Alle 8 i volontari si raduneranno nel piazzale, per iniziare ad allestire, dalle 8,30, un campo base tipico delle situazioni emergenziali.

Dalle 9 alle 13 la cittadinanza potrà visitare il campo, ma nel frattempo, alle 10, gli studenti del liceo scientifico "Einaudi" e dell'Istituto tecnico industriale "Fermi" saranno interessati da un'esercitazione di evacuazione, mentre alle 10,15, nello stesso piazzale IV novembre, avranno luogo simulazioni tecniche di soccorso.

Le attività termineranno alle 15, con lo smontaggio del campo.

Una presenza massiccia degli studenti all'appuntamento, perché si trasformino in nuovi volontari, è stata auspicata dal presidente del consiglio provinciale Michele Mangiafico, presente ieri all'illustrazione dell'evento alla sala Archimede, insieme al sindaco Vincenzo Visentin, all'assessore alla protezione civile Vincenzo Vinciullo, a rappresentanti di Nuova Acropoli e alla responsabile del comitato locale della Croce rossa, avv. Ina Moscuza.

I volontari della protezione civile di tutte le associazioni non sono protagonisti solo nelle grandi calamità che colpiscono il Paese, ma collaborano attivamente soprattutto in diverse iniziative ed emergenze nel territorio siracusano.

Al via il presidio sul dissesto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (17/05/2011)

Torna Indietro

Un pool di tecnici terrà costantemente sotto controllo il territorio

Antonio Artirio

Gimigliano

Il Comune, la Regione e la Provincia hanno avviato da tempo una campagna di monitoraggio del territorio comunale ed uno studio scientifico approfondito, sul fenomeno del dissesto idrogeologico che interessa molte delle aree del centro urbano e della nuova zona d'espansione urbana. Lo studio dovrà essere consegnato alla fine del prossimo mese di luglio e consentirà di capire intanto qual è la situazione in profondità e quali sono le misure da intraprendere per ridurre il rischio attuale. Inoltre si sta predisponendo il Presidio territoriale di protezione civile che fa seguito alla firma presso la sede della Regione, del protocollo d'intesa tra il Comune e il Centro multi rischi e la protezione civile.

A tal proposito nei giorni scorsi, a Gimigliano, il sindaco Massimo Chiarella ha presieduto una riunione con il Prof. Versace, il Dott. Muto, il Dott. Procopio, ed altri tecnici per pianificare l'operazione e renderla perfettamente concreta. Il presidio avrà il compito di sovraintendere alle operazioni di monitoraggio e di procedere tramite il Gruppo comunale volontari di protezione civile, anch'esso in via di costituzione, ad un'eventuale trasferimento dei cittadini interessati in caso di calamità.

Del presidio faranno parte anche un pool di tecnici che per due mesi avranno il compito di monitorare il territorio 24 ore su 24. Qualcosa, quindi, di concreto si muove sul terreno della prevenzione, ma soprattutto dello studio del territorio comunale che negli ultimi anni, anche a causa dei mutamenti climatici, ha accentuato i fenomeni di dissesto idrogeologico. Uno studio che nelle intenzioni degli enti intermedi, del Comune, ma soprattutto della Regione, dovrà portare all'individuazione di interventi radicali e risolutivi evitando, così come è successo in precedenza, a soluzioni tampone o addirittura inadatti.

Certo è che sul territorio di Gimigliano c'è un'attenzione particolare proprio per quei manifestazioni di sbriciolamento che fa seguito ad ogni temporale. Cedono ponti, cede il terreno mettendo a rischi abitazioni, cadono muri, franano strade, eventi che coinvolgono anche la tratta delle Ferrovie della Calabria che sta subendo continue interruzioni del servizio. È necessario, dunque, ed urgente risalire alle cause che determinano questo scivolamento a valle del terreno dove scorre il fiume Corace, e con la zona a monte del paese sovrabbondante d'acqua non canalizzata che si infiltra nel terreno alimentando il piano argilloso di scorrimento.

A questa condizione si aggiunge la mancata manutenzione ordinaria delle cunette e la cattiva gestione del territorio che ha portato all'eliminazione di fossi e canali stravolgendo, quindi, l'orografia del terreno. C'è, dunque, molto da programmare per rimettere "in piedi" il paese.

Da qui la gran mole di lavoro che dovranno elaborare i tecnici per individuare interventi radicali e definitivi per risolvere alla radice il problema del dissesto idrogeologico e, di conseguenza, per evitare ciò che è successo oltre un anno fa quando nel febbraio del 2010 ci furono dieci famiglie sgomberate, chiusi i collegamenti con il versante tirrenico, seicento circa le famiglie rimaste isolate a causa di una frana in località Timpa e la conseguente chiusura della provinciale per Catanzaro nei pressi del bivio Chianetta, chiusa la strada interpodere Tre Arie- Visconte – Pentone, e situazioni di criticità sulla Gimigliano - Catanzaro nei pressi delle frazioni Olivella e Caverà.

La messa in sicurezza del torrente Ci sono i soldi, manca il progetto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (17/05/2011)

Torna Indietro

Lucia Gaberscek

Alì Terme

«Ci sono i progetti, ma mancano i soldi». Questo il lieto motivo che siamo soliti sentire, almeno in Sicilia, quando si parla di grandi opere. Ma per la messa in sicurezza del torrente Mastro Guglielmo di Alì Terme si sta verificando l'esatto contrario. A distanza di quattro anni, era l'ottobre del 2007, dalla terribile alluvione che provocò danni ingenti alla cittadina termale, la Protezione civile di Messina non ha ancora completato il progetto per la messa in sicurezza del torrente. E sta proprio qui il paradosso. A Palermo sono pronti 900mila euro da destinare al Comune di Alì Terme che provvederà a rendere più sicuro il torrente che passa sotto la cittadina termale.

La presenza dei fondi alla Regione Siciliana è una certezza stando alle dichiarazioni del presidente del Consiglio comunale di Alì Terme, Pietro Caminiti: «ho avuto conferma di ciò nel corso di una conversazione telefonica con l'ingegnere Croce di Palermo, responsabile dell'Accordo di programma Quadro il quale ha assicurato che non appena il progetto giungerà nel capoluogo sarà immediatamente indetta la gara d'appalto». Già, ma quando il progetto arriverà a Palermo?

Anche la promessa fatta dal responsabile provinciale della Protezione civile Bruno Manfrè di completare entro quindici giorni l'elaborato è rimasta tale. Era il mese di febbraio. «Si continua a perdere tempo inspiegabilmente» continua Caminiti. È chiaro, non può essere un problema di tempo. Quattro anni, si spera, sono più che sufficienti per progettare un piano di messa in sicurezza di un torrente».

Profughi dal Nord Africa ospitati in città

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (17/05/2011)

Torna Indietro

Si tratta di cittadini stranieri in fuga dai territori di provenienza che mirano ad ottenere asilo politico

Ernesto Pastore

amantea

Amantea, sono arrivati i primi profughi dal Nordafrica per essere ospitati nella cittadina tirrenica. Dalle nazioni africane in Calabria, con la speranza nel cuore. Se fino ad oggi la tragedia dei profughi libici e tunisini ha suscitato soltanto pietà e compassione, osservando le immagini che le emittenti di tutto il mondo hanno trasmesso in televisione, oggi il dramma si mostra nella sua veridicità anche agli occhi dei calabresi. La Regione Calabria, accogliendo l'invito all'ospitalità rivolto dal governo, ha dato la propria disponibilità per accogliere poco meno di duemila immigrati che troveranno dimora in alberghi e convitti religiosi. La priorità è quella di svuotare le piccole isole di Lampedusa e Pantelleria e di assicurare a questi disperati una sistemazione dignitosa per cominciare a costruire il proprio futuro.

Partendo da questo presupposto, alcuni cittadini nordafricani sono giunti ad Amantea nella notte scorsa per alloggiare in una delle strutture turistiche del comprensorio nepetino. In questo momento sono circa un centinaio i profughi provenienti dall'area nord sahariana che hanno trovato ricovero nel comune tirrenico. Altri ancora verranno sistemati a Cetraro ed in altri centri costieri.

Non si tratta di clandestini, ma di persone che mirano ad ottenere lo status di rifugiato politico e che cercando di ricongiungersi con i familiari che vivono nel nord Italia o in altri paesi europei. Insieme a loro ci sono gli operatori internazionali che assicurano il corretto trasferimento di informazioni e semplificano il lavoro degli addetti di Protezione civile. Secondo i responsabili dell'operazione che è condotta sotto l'egemonia della stessa Protezione civile, gli esuli giunti ad Amantea verranno identificati sulla base delle attuali normative e condotti presso altre mete. A testimonianza di ciò, nel corso della mattinata di ieri è stato effettuato un primo trasferimento. L'hotel nepetino fungerà quindi da centro di raccolta, identificazione e smistamento.

Le storie di questi ragazzi sono pressoché simili nella loro cruda realtà. Provengono dalla Libia, dalla Tunisia, ma anche dal Ghana, dal Camerun e dal Senegal. Si sono sobbarcati un lungo viaggio per raggiungere la costa nordafricana ed hanno speso gli ultimi risparmi per cercare di inseguire un domani diverso. Non hanno i documenti e ciò che possiedono trova spazio in un piccolo zaino o addirittura in una busta di plastica. Tra loro ci sono anche donne e bambini ed osservando con attenzione i lineamenti del viso si scorgono anche persone che provengono dai paesi arabi, dall'India e dal Pakistan.

Nonostante l'odissea infinita di un viaggio senza ritorno i loro occhi trasmettono speranza. Abbracciano i militari della locale stazione dei carabinieri che li hanno aiutati non appena sono giunti ad Amantea, salutano chi gli rivolge un sorriso e cercano qualcuno con cui parlare in inglese o francese. Chiedono solo di essere accettati e rispettati, nella convinzione che la dignità umana sia un valore inviolabile. La città di Amantea è in prima linea nelle politiche di accoglienza e solidarietà.

Trecento persone senz'acqua si riaffaccia l'incubo della crisi idrica

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (17/05/2011)

Torna Indietro

Roberta Macrì

BAGNARA

Ancora crisi idrica nella frazione di Pellegrina (contrada Pomarelli), dove nel fine settimana circa 300 persone sono rimaste a secco. Interrotto il servizio nelle abitazioni a causa di un guasto alla pompa di sollevamento che dal pozzo incanala l'acqua verso le vasche di distribuzione portando, così, l'acqua alle abitazioni della contrada. Il condotto principale si trova proprio a Pellegrina, sede sia dell'acquedotto sia del Pozzo San Giovanni. Il danno non è stato quantificato e per risolvere la questione sono già a lavoro i tecnici comunali, che hanno effettuato un primo sopralluogo. Sicuramente la pompa dovrà essere riparata e ci vorranno almeno dieci giorni prima di riuscire a ripristinare il servizio. Per tamponare l'emergenza il Comune ha inviato una segnalazione, comunicando il problema, in Prefettura che ha subito allertato il comando dei Vigili del fuoco di Reggio; dopo la segnalazione sul posto è intervenuta la squadra dei del presidio locale ora impegnata a rifornire i cittadini.

La squadra alle direttive del caposquadra Paolo Barbara ha messo a disposizione due mezzi garantendo una fornitura di quasi 9.000 litri di acqua. Due sono, infatti, i mezzi operativi sul posto: l'autobotte ed il mezzo attrezzato per gli interventi che hanno continuato a rifornire le famiglie tentando di limitare i disagi. Successivamente a supportare gli uomini di Barbara è arrivata anche la Protezione civile. Purtroppo non è la prima volta che si verifica un problema simile nelle frazioni. Nei mesi scorsi gli abitanti di Pellegrina, Ceramida e Solano hanno avuto disagi dovuti all'interruzione del servizio per cause differenti: a Pellegrina una frana ha reciso le tubature dell'acqua, mentre a Solano è letteralmente sprofondato il pozzo principale che da circa trent'anni serve il 70% della popolazione. Sicuramente gli impianti saranno in parte usurati dal tempo, in parte messi in discussione dal dissesto idrogeologico, che sicuramente non facilita la distribuzione della rete.

Allagamenti nella Piana Il progetto di tutela non finanziabile dal Cipe

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (17/05/2011)

Torna Indietro

MILAZZO Nei mesi scorsi l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mariano Bucca, ha annunciato la presentazione di una richiesta di 7 milioni di euro al Cipe per risolvere l'annoso problema degli allagamenti nella Piana di Milazzo. Una richiesta basata su un progetto preliminare che peraltro è presente anche nel Piano triennale delle opere pubbliche. Da Roma, però, le notizie non sembrano confortanti.

A confermarlo è il dottor Edoardo Macrì, coordinatore del Comitato cittadino allagamenti che aveva scritto al sottosegretario Gianfranco Miccichè per avere notizie, evidenziando che il Comitato è portatore di interessi generali di oltre mille cittadini. «L'on. Miccichè mi ha risposto – afferma Macrì – comunicandomi che la domanda non va indirizzata al Cipe che non prevede interventi diretti, bensì per competenza istituzionale alla Regione Siciliana, al fine di reperire fondi Fas da utilizzare successivamente attraverso gli Acoordi di programma quadro, da istruire con il sostegno del ministero dello Sviluppo economico».

Micchichè avrebbe comunque confermato la sua "disponibilità a collaborare con gli organi istituzionali e con le rappresentanze regionali e locali al fine di ottemperare a tale richiesta. «In buona sostanza ho l'impressione che dobbiamo ricominciare da zero – prosegue Macrì – e per questo ho deciso di chiedere un incontro al sindaco Pino per sapere cosa effettivamente stia facendo per risolvere questa nostra grande calamità naturale e per offrire la nostra collaborazione anche attraverso un gratuito supporto progettuale, ed ho scritto al presidente della Regione, Raffaele Lombardo , per sapere se tra i progetti già inviati alla Regione per l'utilizzo dei fondi europei ci sia quello della messa in sicurezza del territorio di Milazzo e, in caso contrario, di attivarsi per la nomina di un commissario ad acta che risolva per sempre, questa nostra continua calamità territoriale che, a parte il disagio ed i danni che arreca, rappresenta una minaccia per la popolazione».

Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo

La perturbazione atlantica, che ha già portato il maltempo nel nord e centro Italia, raggiungerà nelle prossime ore i settori ionici

Lunedì 16 Maggio 2011 - Attualità -

Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che, dopo aver interessato il nord Italia e le regioni centrali, nelle prossime ore porterà il maltempo anche sui settori ionici del nostro Paese. Come si apprende da una nota del Dipartimento della Protezione Civile, è stato emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quelli già emessi nei giorni scorsi.

Dalle prime ore di domani, martedì 17 maggio, sono quindi attese precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale - localmente di forte intensità - sulle regioni ioniche.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile

Redazione

Taglio del nastro per l'Eliporto di Celenza Valfortore

lunedì 16 maggio 2011 15:18:35

di Redazione

CELENZA VALFORTORE - L'eliporto di Celenza sarà inaugurato ufficialmente venerdì 27 maggio. La cerimonia comincerà alle 10, al Relais San Pietro. Al taglio del nastro, previsto per le 11, interverranno - tra gli altri - Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia e Antonio Pepe, presidente della Provincia di Foggia. Alle 12.50, sarà Guglielmo Minervini, assessore alle Infrastrutture Strategiche della Regione Puglia, a relazionare sul "Sistema Eliportuale Pugliese" mentre un'ora più tardi si terrà la dimostrazione di operazioni in volo degli elicotteri.

La Rete eliportuale pugliese risponde alla esigenza di realizzare un sistema di punti di atterraggio per elicotteri, con operatività diurna e notturna, strategicamente distribuiti sul territorio regionale e, soprattutto, gestiti unitariamente e organicamente come avviene per il sistema aeroportuale. La gara indetta da Aeroporti di Puglia è stata vinta da Alidaunia Srl, società foggiana operante da oltre trent'anni nel settore della navigazione aerea, l'unica compagnia italiana a effettuare servizi di linea con elicotteri per trasporto passeggeri, merci e posta, da oltre 21 anni.

Tutti i siti della rete eliportuale pugliese saranno controllati e gestiti in remoto da una centrale operativa H24, ubicata nella sede di Foggia, che assicurerà il monitoraggio continuo di impianti e servizi.

La nuova opera realizzata a Celenza dovrà essere un punto di riferimento al servizio della vasta area dei Monti Dauni. L'eliporto sarà utilizzato per esigenze di pronto soccorso, protezione civile e incremento trasporti a fini turistici tanto da rivestire un ruolo d'importanza strategica per le aree interne montane. I lavori sono iniziati a maggio 2009. La struttura fa parte della rete eliportuale pugliese, nata per coprire le aree della regione di più difficile accesso e viabilità. Le elisuperfici sono in tutto 14, di cui 8 situate in Capitanata: due a Foggia, una a San Giovanni Rotondo, Vieste e Peschici, due sulle Isole Tremiti e, infine, quella celenzana al servizio dei Monti Dauni. I costi per la realizzazione del progetto di proprietà della società "Aeroporti di Puglia" ammontano a circa 286mila euro, finanziamento stanziato dalla Regione Puglia.

(Red/Fg03)

Maria Elena Grasso. Montaguto. Assicurare le manutenzioni alle opere realizzate e soprattutto a q...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **16/05/2011**

Indietro

16/05/2011

Chiudi

Maria Elena Grasso. Montaguto. Assicurare le manutenzioni alle opere realizzate e soprattutto a quelle in via di realizzazione. Questa la preoccupazione dell'Autorità di Bacino della Puglia per la frana di Montaguto. Il segretario dell'ente, il professore Rosario Antonio Di Santo, esperto conoscitore delle dinamiche geofisiche e da sempre interessato all'evoluzione del fenomeno franoso di Montaguto, ha inviato una lettera alla protezione civile regionale della Puglia, il cui responsabile è l'assessore Fabiano Amati, all'Anas e ai sindaci di Montaguto e Savignano per richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di gestire nel migliore dei modi la fase di passaggio dall'esercito alla protezione civile. Dopo la partenza degli uomini dell'undicesimo reggimento genio guastatori di Foggia, l'Autorità di Bacino, che continua a monitorare il territorio, vuole rassicurazioni sulla prosecuzione dei lavori. Adesso non bisogna mollare. Lo sanno tutti, anche gli uomini del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, guidati da Franco Gabrielli. Il dottor Nicola Dell'Acqua e l'ingegner Angelo Pepe hanno sposato la causa e continuano a portarla avanti. Durante l'ultima conferenza dei servizi a Montaguto, hanno fatto una stima dei costi, secondo la quale è prevista una spesa massima di due milioni e 364 mila euro per gli interventi al piede frana e di 900mila euro per un totale complessivo di quasi tre milioni e 300 mila euro. Più complicata, invece, la questione legata al nuovo tracciato della Statale 90 delle Puglie e della linea ferroviaria. La gara di appalto per le nuove opere partirà a breve, mentre l'avvio dei lavori è previsto per la seconda metà di luglio. Nel frattempo bisogna assicurare gli interventi manutentivi ai canali e ai terrazzamenti realizzati. Per questa operazione si è fatto avanti il presidente della Comunità Montana dell'Ufita, Oreste Ciasullo. «Le preoccupazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia - sostiene - sono sacrosante. Nel corso dell'ultima conferenza dei servizi la disponibilità della Comunità Montana è stata apprezzata da tutti. Anche per questo motivo nei giorni scorsi si è svolto a Roma un incontro nel corso del quale è stata affrontata proprio questa problematica. Anche a Roma si sono convinti che la gestione delle opere può passare a noi. Ovviamente vanno definite modalità e risorse da utilizzare. Quello che posso garantire è l'affidabilità della nostra struttura tecnica e operativa. Abbiamo già collaborato alla realizzazione delle opere sul corpo della frana». A Casalbore, intanto, stanno per cominciare i lavori per realizzare la bretella, in prossimità del ponte Santo Spirito sulla Statale 90 bis, minacciato da una frana. Secondo l'Anas entro la fine del mese si potrebbero ripristinare i collegamenti tra Casalbore e l'Arianese e il Foggiano. «L'impegno assunto - sostiene il sindaco Raffaele Fabiano - è stato mantenuto dall'Anas. Adesso invitiamo la Provincia a fare la sua parte per l'altra strada che ci collega alla ex statale 414». In settimana, infine, si dovrebbe sapere qualcosa di più per la messa in sicurezza dell'area di contrada Mauriello investita da una frana in prossimità della provinciale S. Vito-Apice. La strada comunale è stata chiusa al traffico, ma c'è un'intera collina che rischia di venire giù e dei investire due abitazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Sgueglia Aversa. Cresce la famiglia aversana della Croce rossa: a partire da venerdì ne...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/05/2011**

Indietro

16/05/2011

Chiudi

Anna Sgueglia Aversa. Cresce la famiglia aversana della Croce rossa: a partire da venerdì nella sede dell'Asl di via Santa Lucia si formeranno i nuovi volontari. Tredici lezioni per un totale di 260 ore tra corsi pratici e lezioni teoriche a seguito delle quali i partecipanti otterranno il brevetto europeo di primo soccorso. «Noi crediamo che la civiltà di una città si misuri anche dalla partecipazione della sua gente alle attività di volontariato e per questo abbiamo lanciato la seconda campagna di reclutamento rivolta anche ai giovani a partire dai 14 anni, convinti che quella della Croce rossa sia una grande famiglia, capace di dare insegnamenti non solo pratici, ma di trasmettere anche tanti valori», spiega Raffaele Trotta dirigente medico presso il servizio di emergenza 118 dell'Asl di Caserta che insieme con il collega Antonio Minerva è l'anima del gruppo dei volontari aversani. Molti i medici e gli operatori della sanità che hanno aderito al gruppo nato ad Aversa tre anni fa, ma cresce l'attenzione anche da parte dei più giovani. «C'è un grosso interesse nei confronti dell'attività della Croce rossa che con la sua storia offre garanzia di affidabilità. Abbiamo dato il nostro apporto fattivo in tante situazioni delicate, portando il nostro aiuto ad esempio ai migranti accolti nel Cie dell'ex caserma Andolfato, o ai terremotati dell'Abruzzo - continua Trotta - il nostro obiettivo è quello di assistere la popolazione e offrire un'adeguata diffusione di principi di educazione sanitaria e di primo soccorso». Per farlo fino all'estate i volontari formeranno nuovi esperti in soccorso. «successivamente si passerà alla formazione in pronto soccorso e trasporto infermi». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni Soccorsi a cavallo all'Avvocata Pomeriggio di lavoro per gli uom...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/05/2011**

Indietro

16/05/2011

Chiudi

Cava de' Tirreni Soccorsi a cavallo all'Avvocata Pomeriggio di lavoro per gli uomini della Protezione civile metelliana, accorsi all'Avvocata a soccorrere una donna, A.B., 41 anni, di Nocera Superiore, che si era slogata una caviglia mentre saliva all'Avvocata con un gruppo di escursionisti. Fallito il tentativo di trasportare con un elicottero la donna, per le avverse condizioni atmosferiche e per una fitta nebbia all'Avvocata, i volontari della Protezione Civile, i vigili del fuoco e i sanitari del 118 hanno provveduto a scenderla in barella fino a tre quarti della strada. All'altezza della pista per Dragonea un volontario del posto è venuto in soccorso con un proprio cavallo che ha trasportato fino all'ambulanza la donna per poi trasferirla all'ospedale di Cava. Salerno Romeno ferito durante una lite Gli agenti della polizia sono intervenuti la scorsa notte, intorno alle dodici e trenta in via Poseidonia a sgeuito di una lite tra un romeno e alcuni giovani non ancora identificati. Questi sarebbero saliti a casa sua insieme al suo coinquilino. È nato un diverbio e lo straniero è stato picchiato. Soccorso dagli agenti del vicequestore Rossana Trimarco, è stato accompagnato in ospedale. Medicato, ne avrà per sette giorni.

Tre soccorsi in mare in meno di 24 ore. E tutti per lo stesso motivo: avaria al motore. Per fortuna ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/05/2011**

Indietro

16/05/2011

Chiudi

Tre soccorsi in mare in meno di 24 ore. E tutti per lo stesso motivo: avaria al motore. Per fortuna in nessun caso ci sono stati feriti o danni alle imbarcazioni. Soltanto un po' di paura per tre bambini in barca con i loro genitori. Il primo intervento della Guardia costiera è avvenuto nel pomeriggio di sabato. Un gommone, con a bordo quattro persone, ha chiesto aiuto alla sala operativa perchè non riuscivano a rientrare nel porto. Una motovedetta li ha raggiunti all'altezza del fanale rosso, nei pressi del porto commerciale e, una volta affiancato il gommone, lo hanno trainato fino al pontile. Gli altri due interventi nel pomeriggio di ieri, a poca distanza l'uno dall'altro. Entrambi davanti alla costa del Comune di Maiori. L'intervento della Guardia costiera ha consentito di riaccompnare al porto due imbarcazioni: una di otto metri con a bordo otto ragazzi, l'altra di sei metri con a bordo una famiglia con tre bambini. Il primo soccorso è avvenuto a cinquecento metri da traverso Capo d'Orso, l'altro nei pressi della spiaggia del Cavallo morto. Anche in questi casi si sono registrate delle avarie ai motori. Eppure il controllo del motore è la verifica più importante che dovrebbe essere fatta dai diportisti. Ed è anche una delle cause principali di difficoltà in mare. In uno degli avvisi pubblici emessi dalla Capitaneria di porto nella campagna di sensibilizzazione alla sicurezza in mare avviata in collaborazione con la Centrale del Latte di Salerno, viene appunto ricordato di controllare motore e benzina prima della navigazione. Sono otto i messaggi che il comandante della Capitaneria, il capitano di vascello Andrea Agostinelli, ha chiesto alla Centrale di veicolare sulle proprie buste del latte nell'ambito del progetto «In mare alziamo l'attenzione». In particolare ai diportisti si ricorda anche di tenere un velocità di sicurezza quando si è in navigazione; di tenersi entro i duecento metri dalle spiagge e cento dalle coste a picco; quindi di controllare l'efficienza delle dotazioni di sicurezza come salvagenti, cinture e dei mezzi per chiedere soccorso. Ma, soprattutto, di ricordare il numero di emergenza (1530) e di comunicare a qualcuno la navigazione che si intende effettuare così da agevolare i soccorsi in caso di problemi. pe.car. © RIPRODUZIONE RISERVATA